

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Venerdì 18 giugno 1969

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere e i pieghe non affrancati.
Anno X - N. 136.

TORNA LA PACE nella "Nicolo Tommaseo,"

Abbiamo riferito a suo tempo della crisi scoppiata in seno al Consiglio Direttivo della "Nicolo Tommaseo", per fatto di un referendum indetto incostituzionalmente dai signori Carcano e Zanoni e per altre vicende conseguenti. L'attrito venne più tardi a determinarsi tra il maestro Carcano ed il Consiglio d'Amministrazione del periodico "La Scuola Italiana Moderna" che esce a Brescia, e ciò per effetto di alcune deplorabili pubblicazioni fatte, in parecchi giornali e periodici socialisti o liberali, dal maestro Carcano stesso a carico dell'amministrazione del suddetto periodico e più particolarmente dell'amico nostro avv. prof. Ettore Arduino.

Degennerata per tal fatto la questione della libertà della scuola in un deplorabile attrito personale, noi non crediamo di dovercene più oltre occupare. Così, come non ripartiamo le incoincubite pubblicazioni del Carcano, non riferiamo neppure le valide difese che di sé e dell'amministrazione della Scuola Italiana Moderna ha fatto l'egregio prof. Arduino. Siamo invece lieti di rilevare dall'ultimo fascicolo dell'anzidetto periodico, che il maestro Carcano ha scritto all'amministrazione del periodico stesso una lettera nella quale si ricrede completamente delle accuse che aveva lanciato. Tra altro, nella lettera del Carcano si legge quanto segue:

"Vi sono nella mia lettera frasi che andarono nel momento dell'esserazione, al di là delle mie intenzioni, nessun adddebito faccio all'onorabilità indiscussa del signor Arduino e di tutte le persone che compongono l'Amministrazione della Rivista Bresciana. Non era a questo che io volevo accennare alle mie frasi incriminate. Se occorresse una spiegazione orale, sono pronto a darla, ma torno a ripetere, che nessun motivo mi muove a menomare la probità delle persone alle quali ho più sopra accennato. Faccio la proposta di addvenire a definitive spiegazioni che possano togliere l'equivoco evidente lasciato dalle mie frasi. Se vi fu errore perdonate alla gravità delle circostanze. Scandali non ne nascono, perché non ve ne sono assolutamente e sono addirittura incoincubite. Le mie frasi inesatte e male interpretate abbiano dato motivi ad addebiti contro di voi. Torni il sereno, al quale accennano gli ultimi ordini del giorno delle Sezioni, e tutto sia finito".

A sua volta, il Consiglio d'Amministrazione della rivista bresciana, nel Commento che fa seguire alla lettera del Carcano, così, tra l'altro, si esprime:

"... La Scuola Italiana Moderna non ha mai messo in dubbio l'onestà personale del signor Carcano, onestà personale riconosciuta unanimemente dal Consiglio direttivo nell'adunanza del 9 aprile p. p., nella quale adunanza fu pure all'unanimità deliberato di tenere separati i due uffici di propaganda e di segreteria..."

Comunque prendiamo atto che nessun adddebito il signor Carcano può fare all'onorabilità indiscussa del prof. Arduino e di tutte le persone che compongono l'Amministrazione della Scuola Italiana Moderna che egli ha nessun motivo di menomare la probità delle persone sopraccennate; che egli è addirittura incoincubito che le sue frasi abbiano dato motivo ad addebiti contro di noi; e che scandali non ne nasceranno perché non ve ne sono assolutamente.

Preso atto di tutto questo, per conto nostro possiamo tenerci anche soddisfatti — dichiarando però che, se coll'alludere ad altre spiegazioni orali più o meno definitive, il signor P. Carcano volesse significare d'aver circostanze importanti da svelare, noi dovremmo dirgli che, dopo tutto il chiasso suscitato da ciò che egli replicatamente pubblicò o fece pubblicare sopra giornali socialisti come il Tempo o apertamente laici e avversari come la Tribuna, fra lui e noi non ci possono essere che spiegazioni scritte, controllabili e pubblicabili; perché non s'aggiusterebbero le cose con qualche spiegazione orale e privata che possa lasciar credere agli avversari della scuola cristiana e agli amici non bene informati, che fra noi, difensori della scuola libera e cristiana, si celino vergogne o scandali, e che si voglia poi coprire tali infamie con un prudente silenzio o col fare il buco in famiglia.

E, dopo ciò per conto nostro chiudiamo la polemica, disposti a dimenticare ogni offesa: fermi però sempre nel difendere non solo l'onore nostro, ma soprattutto quelle delle istituzioni che ci sono care".

Auguriamo sinceramente anche noi che, chiuso questo increscioso incidente, torni completa la pace nella "Nicolo Tommaseo" la quale ha già fatto tanto bene ed ha aperto la via a farne ancor più nella concordia degli animi e nel saggio coordinamento di tutte le energie sane ed oneste.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 17.

Alla commemorazione della Solferino e S. Martino hanno aderito 150 comuni. Interverranno le rappresentanze della Camera e del Senato, oltre mille reduci, le

rappresentanze dei reggimenti che parteciparono alle battaglie, che il Re passerà in rivista. Alla stazione di San Martino della Battaglia, il Re, che sarà accompagnato dalla Regina, arriverà alle ore 7 del 24 corrente. La sera del 23 sarà acceso il faro della grande torre di San Martino. Sarà fatto una salva di artiglieria. Saranno estratti 200 premi a favore dei feriti delle campagne del 1859 e le famiglie dei morti.

Visita pietosa della Regina. — La Regina Elena si è recata alla casa di salute di Via Milazzo, dove fu ricoverato a sua cura il bambino Michele Gallo, di Brindisi, che in questi giorni si era aggravato, trattenendosi 5 minuti al suo capezzale, dicendo affettuose parole e promettendo di ritornare. Il bambino ha battuto le manine.
La Regina all'uscita fu vivamente applaudita dalla folla.

Le prove dell'Amalfi — eseguite oggi a Spezia — durante 6 ore con velocità massima di 24 miglia, sono felicemente riuscite.

I Sovrani coi principini presto si recheranno a Raconigi onde trascorrervi la estate. Oggi sono giunti a Torino una trentina di agenti ciclisti appartenenti al servizio reale.

Presto arriverà il treno equipaggiato.
La Commissione di inchiesta sulla guerra, i cui poteri sono stati prorogati di un anno, assisterà quest'anno alle grandi manovre ed a tutti gli esperimenti di tiro di artiglieria da campo e da fortezza.

Commissione d'inchiesta del B. nadir. — Con decreto reale su proposta del ministro degli esteri, di concerto col ministro della guerra, è stata nominata una commissione per accertare le responsabilità politiche e amministrative del governatore della Somalia italiana comm. Carletti e dell'ufficiale preposto al comando delle truppe maggiore Di Giorgio.

I deputati ingegneri, circa una ventina, si sono adunati a Montecitorio per accordarsi sui mezzi per tutelare la professione di ingegnere.

Il Comitato del lavoro. — Questa sera alle 8.30 il ministro di agricoltura, on. Cocco Ortu, ha ricevuto il comitato permanente del lavoro. Il ricevimento è stato cordialissimo. Il Comitato ha manifestato al ministro i suoi propositi per i prossimi lavori, dicendosi lieto che siano dissipati gli equivoci esistiti per un momento tra il ministro ed il comitato.

40.000 donne contro la stampa pornografica.

Roma, 17. — Lunedì alla Camera, in luogo dello svolgimento delle interrogazioni, vi sarà la relazione delle petizioni. Oggi la giunta delle petizioni ha esaminato fra i vari argomenti, questa relazione. Essa ha rinviato al Ministero della Pubblica Istruzione ed a quello di Grazia e Giustizia la petizione firmata da 40 mila donne contro le pubblicazioni pornografiche.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

I Bilanci delle Finanze e della Marina.

ROMA 17.

Si comincia a discutere il bilancio dell'assetto delle finanze 1909-1910.

Del Balzo, date le felici condizioni climatiche, vorrebbe che almeno 16 dei 13 milioni di chilogrammi di tabacco importati, si producessero in Italia, mentre il suolo patrio dà ora solo 6 milioni. Lo Stato adibendo 12.000 ettari di terreno risparmierebbe L. 45 al quintale, cioè 7 milioni. Il grano poi, dopo coltivato il tabacco, è prodotto ottimo per quantità e qualità.

Incontri lamentando la perpetuità della crisi vinicola invoca dal Governo premi per coloro che sostituiscono la coltura del grano a quella della vite.

Moline chiede miglioramenti per personale catastale, dato il bel lavoro compiuto con la poca spesa.

Abozzi vorrebbe modificazioni nel sistema di riscossione delle imposte, specie per quanto riguarda i delegati. Invoca la riforma tributaria.

Capucci-Minutolo invoca il miglioramento dei lottisti.

Si fanno altre osservazioni e la seduta antimeridiana si esaurisce. Nella seduta pomeridiana Leali interroga circa la sospensione dei lavori del Palazzo delle ferrovie a Villa Patrizii. Ricorda gli allarmi di Santini per la carità catacumbiche del sottosuolo, cui il Governo non volle credere, che il pagamento di 100 lire al mq. va spiegato con manie grosse di mediazione, mentre per l'Universitas Studiorum a poca distanza si pagò il suolo a 7 lire al mq.

Il SS. Dari scatta e vuole specificata la grave accusa che Leali ritira a patto che il SS. faccia una inchiesta.

Si passa al bilancio della Marina, dopo convalidato l'on. Manfredi a Frenzuola d'Adda e concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Romano.

Luoga discussione sull'opportunità degli arsenali nazionali in genere ed in specie. Durante la discussione l'on. Mirabello difendendo ancora una volta la R. Marina per la sua opera durante il terremoto vien colto da amnesia.

Giolitti lo tira dolcemente per la manica, e Mirabello rinviene con un ab. I deputati lo invitano a riposarsi. Continua con un discorso saltuario. Dopo infinite raccomandazioni si approvano tutti i capitoli del bilancio e la spesa complessiva. La seduta ha così termine.

SENATO.

Dopo comm. morazioni ed interrogazioni seguita la discussione del progetto di legge per disposizioni sull'anno giuridico e sulle ferie giudiziarie.

Si approvano infine tre convenzioni firmate all'Aia fra l'Italia e i vari Stati di Europa.

Nel Consiglio Superiore del Lavoro

La ricostituzione del Comitato permanente. Ciò che promette il ministro d'Agricoltura I. e C. La nuova presidenza.

Martedì venne inaugurata dal ministro di agricoltura on. Cocco Ortu la XIII sessione del Consiglio superiore del lavoro. Erano presenti 36 consiglieri su 44.

Il ministro rivolge un saluto ai nuovi eletti proposti e designati dal parlamento, dalle Camere di commercio, dai Comizi agrari e dalle associazioni che hanno diritto ad essere rappresentate, accennando alle riforme che attendono l'approvazione del parlamento, avvertendo come, mettendo in pratica i suggerimenti venuti dal Consiglio superiore, abbia fissato le sue idee sopra un assetto definitivo ed organico dell'ispettorato del lavoro e sulla organizzazione del provvisorio nelle industrie e nell'agricoltura, in modo da dare da una parte un più vigoroso impulso alla vigilanza delle leggi operaie e da rendere, con l'estensione dell'istituto provvisorio, più facile un'equa soluzione delle controversie del lavoro per la prevenzione e la pacificazione dei conflitti collettivi. Queste due riforme egli spera di sottoporle all'approvazione della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Dopo il suo discorso il ministro si ritirò, lasciando la presidenza all'on. Pietro Chiesa, che apertamente sulla rinnovazione della presidenza e del comitato permanente.

L'ingegnere Saldini, a nome del comitato permanente dimissionario, dà spiegazioni sulla condotta tenuta dal comitato e sulle circostanze che diedero luogo alle sue dimissioni. E si votò il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, udite le dichiarazioni del comitato permanente e del suo presidente intorno alle loro dimissioni, approva e fa proprie le ragioni ed i motivi che le determinarono e prendendo atto delle dichiarazioni del ministro per quanto riguarda il programma di riforme per l'avvenire, passa all'ordine del giorno».

Nella seduta pomeridiana, esaurita la verifica dei poteri, si procedette alla elezione delle cariche: riuscirono eletti vice presidenti gli onorevoli Luigi Luzzatti, Pavoncelli e Pietro Chiesa e membri del Comitato permanente il senatore Pisa, i deputati Abbiate, Cabrini, Chiesa e Pantano e i signori Maffi Mazza, Reina e Saldini.

Quindi il Consiglio procedette all'esame dei regolamenti per la riscultura deliberati dai Consiglieri provinciali di Pavia, Novara, Ferrara, Verona e Rovigo.

La *Rassegna dei lavori pubblici* ritenne probabile la nomina dell'on. Edoardo Dinco (Torino I.) a presidente del Consiglio del lavoro in sostituzione dell'on. Pisa.

Una Camera del Lavoro in decadenza.

La Camera del Lavoro di Milano ha pubblicato la relazione morale e finanziaria della sua opera nell'anno 1908.

In essa — dopo di aver notato la lotta delle tendenze diverse che sempre più andò nascondendosi — si constata che nel 1908, pure essendo anno ubertoso di scioperi, se ne ebbero men dell'anno precedente; e la diminuzione di tali vertenze diede un contraccoppio degno di nota e significativo: la diminuzione cioè delle entrate nella Cassa della Camera.

Per questa diminuzione il bilancio si chiude con un disavanzo di 3000 lire.

Nel 1908 si ebbero, è vero, nuove iscrizioni, ma di fronte ad esse furono numerosi gli abbandoni, le defezioni, il disinteresse e la morosità dei soci: la Società selettiva si è staccata in massa, i pilotari e mugnai erano 135 e si son ridotti a 20, i pellicciai erano 67 e sono scesi a 23; anche i parucchiieri si sono allontanati; di 205 ne sono rimasti soltanto 90 e gli stessi tramvieri, che avevano 1593 soci alla Camera del Lavoro nel 1907, nel 1908 han ridotto la loro rappresentanza a 652.

La relazione termina con una punta di polemica contro i sindacalisti, i quali — afferma la Commissione — fanno del loro meglio a sottrarre quanti soci possono,

cercando nello stesso tempo di dare la scalata al potere e «deviare la maggioranza della strada diretta che porta il proletariato verso il suo divenire».

Così testualmente la relazione!

Quello che tocca alla Camera del Lavoro di Milano, toccherà già a tutte le altre del bel paese: i proletari cominciano a stancarsi di aspettare un sole che non spunta mai!

Le elezioni amministrative a Trieste

Vittoria italiana - Perquisizioni ed arresti

Trieste 17. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni del terzo corpo per il quinto distretto. Sono riusciti eletti 14 candidati italiani liberali. Sono entrati in ballottaggio due candidati italiani liberali con due socialisti. Gli sloveni sono stati battuti. La votazione nel sesto distretto è stata la seguente: italiani liberali 210; socialisti 187; sloveni 70.

La forza ieri scorzò per le vie per circa tre ore. Furono eseguiti più di cento arresti e ne furono mantenuti una cinquantina. Dopo il conflitto dinanzi alla residenza dei mazziniani, la forza accerchiò il circolo e vi fece una perquisizione. Entrò un quadrato di una sessantina di gendarmi con baionetta innastata la polizia tradusse quanti trovavano nei locali, fra cui Rodolfo Kaus e il dottor Spadoni, candidati mazziniani nelle attuali elezioni.

L'ascesa vittoriosa sull'Himalaja.

Atahabud 17. — Il Duca degli Abruzzi raggiunse il 26 corrente i piedi del monte K. 2, e cioè una settimana prima di quanto s'era preveduto.

LA CHIESA E LA SCIENZA.

Un dispaccio spedito da Roma a giornali indifferenti, loro annunziò, in poche parole la creazione dell'Istituto biblico.

Esso si limita ad annunziar loro, con un cenno di spregio, che questo nuovo ordinamento è creato per combattere ogni velleità modernista. Tale è la disinvoltura colla quale si pretende di riassumere, definire e fissare uno degli atti e dei documenti più gravi e più fecondi del Pontificato di Pio X. Voi indovinate lo scopo di questa iniziativa che intende ridurre quasi a nulla l'atto papale. Si vuol dare ad intendere che l'Istituto biblico non sia che una difesa intellettuale di fronte ad un pericolo, che la Chiesa è impotente a sconfiggere. Ora chi ha letto con attenzione la serena e vigorosa lettera del Papa, il regolamento così vasto e così partecolare del nuovo Istituto, i commenti autorizzati dell'Osservatore Romano non ha bisogno di essere illuminato, né sulla perfida strettezza di questa interpretazione, né sul carattere molto più elevato della fondazione pontificia. Sì, senza dubbio, istituendo quest'opera Pio X, ha voluto combattere e respingere il modernismo.

E certo, non si può contestare, di buona fede, né la legittimità di questa risoluzione, né la necessità di questa campagna. Si sarebbe strano che il Papa, non avesse il diritto di difendere la Chiesa contro di una congiura delle più perniciose, che lo spirito del male abbia o'rdito contro di lei; sarebbe singolare che si trattasse di inopportuna la guerra intrapresa contro di qua delle forme e di uno degli strumenti dell'errore. Ma questa pugna contro del modernismo, non è il solo scopo dell'Istituto: Oserà anzi dire che non ne è lo scopo essenziale. L'Istituto biblico ha due funzioni connesse e che potranno confondersi nell'applicazione. Deve reprimere ed estirpare il modernismo; deve pure sostenere e promuovere la scienza religiosa. Sono due funzioni che si aiutano. Esso sono unite fra se colle relazioni di indipendenza, che possono presentare ciascuna di esse come strumento dell'altra. E' permesso di affermare ugualmente, che l'Istituto deve confutare il modernismo, inondandolo colle chiarezze della scienza e che deve lavorare al progresso della scienza liberandola dal modernismo. Ma ancora una volta, questa seconda formula è la più vera.

(F. Venillo)

TERREMOTO IN GRECIA E PORTOGAL O.

Lisbona, 17. — I sismografi dell'Osservatorio di Colubra hanno registrato scosse di terremoto l'8, l'11, ed il 12 corrente. La scossa del giorno 8 è stata specialmente forte.

Londra, 17. — Un dispaccio da Atene segnala una violenta scossa di terremoto a Lind. Parecchie case sono state danneggiate e una chiesa è crollata, senza però fare vittime. Un panico considerevole si è manifestato.

D'altra parte parecchie scosse sono state avvertite a Newport ed in diversi punti del paese di Galles.

L'arresto di 20 socialisti per un duplice assassinio.

Andria, 17. — Sono state arrestate venti persone, in adempimento ad un'ordinanza del giudice istruttore, che si afferma si connettono all'assassinio dei due proprietari Troia e Ligito. La impressione prodotta dagli arresti è tanto più grande in quanto che i venti arrestati appartengono alla sezione socialista e tra essi è tale Giuliano Torsi, capo della sezione.

L'IMMORALITÀ della dottrina socialista dimostrata

da un vecchio campione del partito

L'ex deputato Annibale Vigna dà conto sul Lavoro di Genova dell'esperimento tentato dal capitalista socialista Angelino Giorgio — già membro della Direzione del partito nel periodo integralista e candidato quasi vittorioso nel collegio di Varallo — di pacificare e conciliare i due termini della produzione economica, capitale e lavoro.

Angelino Giorgio «è proprietario di una fabbrica di tessuti a Prato Sesia, dove lavorano un ducesato tra operai ed operarie: fu lui a promuovere la loro lega ed a farla aderire alla federazione nazionale; egli partecipa all'azione socialista dei suoi operai; egli si è fatto iniziatore di una Casa del popolo in quel Comune, e per procurare denari ha allestito, nella ricorrenza del primo maggio, una festa con ballo e banco di beneficenza, concorrendo con regali di valore e facendo concorrere i suoi clienti».

E nel Comizio tenuto a Romagnano Sesia, nel cortile del palazzo municipale, dopo l'on. Rigola, Angelino, che già aveva partecipato nella mattinata al corteo, volle parlare anche lui. E disse che egli, come capitalista, desiderava il bene dei suoi operai, ricordò che egli stesso aveva promossa la loro lega ed incitò gli operai a fare altrettanto; aggiunse che egli era contento della sua opera perché, nel miglioramento delle loro condizioni, i suoi operai avevano sentito il dovere di essere più laboriosi e solerti, più diligenti e attenti al lavoro; e conchiuse augurando alla pace ed all'armonia tra le due forze avverse del nostro mondo economico, capitale e lavoro, per la felicità del genere umano».

Angelino fu applauditissimo. Vigna, Rigola e Campanozzi, che erano con Vigna alla festa proletaria, sembra che siano rimasti un po' meravigliati, tant'è vero che sentirono bisogno di chiedergli diverse spiegazioni. E seguì questo dialogo:

«Ecco, egli raccontò, gli operai della Valle Sesia sono pagati meno di quelli del Biellese perché qui la mano d'opera della tessitura non è ancora «fatta». Ma io ho portato i miei operai allo stesso livello di salario a cui sono arrivati quelli del Biellese e me ne sono trovato bene perché gli operai mi compensano con una maggiore diligenza.

«E vai d'accordo coi tuoi operai?»
«Con la maggioranza sì; con tutti, no. Ci sono alcuni i quali non mi credono, mi reputano un loro nemico: nella Lega, nelle Cooperative, nella Casa del Popolo, che io ho fondate per loro, non apprezzano un beneficio, ma le giudicano artificio con cui io cerco di tenerli in inganno. E questi sono dolori e sconforti. Ma per compenso io provo delle gioie incalcolabili.

«Così, tu credi veramente alla possibilità che padroni ed operai procedano di accordo?»

«Certamente, replicò Angelino; perché io non sono un ozioso, io lavoro quanto i miei operai, anzi ancora di più. Io sono sempre in ufficio, quando non in giro per affari; molte volte noi restiamo insieme nelle sedute del Consiglio comunale a trattare gli interessi del paese fino a mezzanotte; ma all'indomani mattina alle sei io sono già all'ufficio, mentre essi non arrivano che all'ora precisa di orario, alle sette; così essi riconoscono che la mia superiorità non è soltanto nel capitale, ma anche nel lavoro, e ne accettano le conseguenze.

«E questo è giusto, riflettè Rigola. Noi socialisti affermiamo che il lavoro deve essere tutto retribuito alla medesima stregua; ma questo mi sembra un errore. Io penso che anche nel collettivismo si dovrà pure assegnare una speciale retribuzione alla superiorità dell'ingegno.

Ma il quadro cambia, poichè l'incanto si è rotto. Alcuni operai chiedono il cambiamento del loro telaio; Angelino acconsente e ne propone un altro; ma gli operai non lo accettano, protestano e gridano al favoritismo. Angelino, forte del suo diritto, resiste.

E lo sciopero scoppia, sciopero ingiusto, e riconosciuto tale nonché da una commissione arbitrale, dallo stesso segretario della Federazione arti tessili, il quale dice all'Angelino: «Tu, caro Giorgio, hai tutte le ragioni, ma io mi trovo nella condizione di combatterti».

Ne basta. L'Angelino, incontratosi coi capi dello sciopero, viene a parole, a insulti e riceve una coltellata nel collo; un centimetro più in là e la lama avrebbe recisa la carotide ed Angelino sarebbe andato all'altro mondo. La ferita mortale però se l'ebbero le allusioni di Angelino, il quale scrisse al Vigna:

«Mi accorgo ora soltanto che il mio non era che un sogno, nel quale godevo passermi convinto di poter riuscire. Guarda! l'operaio in complesso apprezza molto di più chi di tratto in tratto gli getta un boccone, che non colui che quotidianamente vuole condividere secoli il proprio pane...»

CASA DI CURA per le malattie di **NASO - GOLA - ORECCHIO**
Approvata con decreto della R. Prefettura

del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Non-mi dimetto dal partito perchè quella fede che abbracciai sin dai primi anni giovanili ancora mi sorregge, ma mi ritiro a vita privata. Mandai le dimissioni da tutte le cariche che occupavo, mi sollevai dagli impegni assunti sia verso le varie forme di cooperazione che verso l'Avanti e sarò d'ora in poi niente altro che un umile iscritto di una sezione di campagna. La concezione dell'industriale che fraternizzi coll'operaio, non convengo con te, è molto futura. Havvi montagne di lavoro da fare. Si riuscirà? Enigma: cui non mi azzardo più rispondere».

La conclusione?
L'ex-deputato socialista Annibale Vigna non trova di meglio che concludere col l'operaio zoliano Bonnaire, che «il padrone è sempre un padrone, cioè un elemento che bisogna eliminare dalla produzione per governarla secondo giustizia». Epperò il torto è dell'Angelino, il quale ha voluto «una cosa che la contraddizione non consente», ossia «l'affratellamento del capitalista e dell'operaio».

Ma l'ex deputato socialista, nella fretta di tirare una conclusione malamente appoggiata al materialismo storico di cui fa sfoggio alla fine del suo articolo, non tiene conto dell'elemento morale.

Difatti, se il capitalista socialista Angelino Giorgio, invece di sfruttare le classi lavoratrici, concede loro, fin dove è possibile, aumenti di salario, ecc., ecc., perchè quelle, convinte dal procedere giusto del loro padrone, non dovranno e potranno guardarsi dalle agitazioni ingiuste? In altre parole: se il criterio di giustizia informa la condotta del padrone, o perchè il medesimo criterio non potrà informare quella degli operai? Sono forse costoro afflitti da una incapacità congenita a seguire i dettami della morale? La sola supposizione ci sembra un'atroce ingiuria. Eppure essa non è che una ulteriore conseguenza della conclusione del Vigna.

E allora?
Allora non v'è nessuna antitesi invincibile tra capitale e lavoro. L'antitesi, se c'è, prima ancora che economica, è morale e si risolve in questo proposito: la *perseveranza*. E per vero perchè diversi operai reputavano l'Angelino un loro nemico, nonostante tutti i suoi benefici? Evidentemente perchè essi avevano un senso, se non di odio, di diffidenza verso di lui, verso del padrone. Ma insegnate alle classi sociali a non trattarsi con diffidenza, a portare nei loro rapporti un aperto e sincero spirito di cordialità, ed anche i conflitti che possono nascere dalla diffidenza verranno tolti di mezzo. E ancora: «Tu hai ragione — dice il segretario della federazione arti tessili all'Angelino — ma io devo combatterti». Ecco la logica profondamente immorale su cui poggia il socialismo! Ma moralizzata, e sui ruderi della lotta di classe si ergerà la conciliazione tra capitale e lavoro — la pacificazione sociale.

La letteratura religiosa degli antichi egizi.

Gli antichi Egizi ebbero un'abbondante produzione letteraria di carattere religioso. La recente scoperta di preghiere e formule religiose che si trovano incise sulle pareti delle camere nelle Piramidi, ha dato modo di ricostruire antichi testi che risalgono a oltre quattromila anni avanti Cristo. Si tratta, narra il prof. Bissing, di brevi precetti, diretti a insegnare ai morti il modo di salvarsi dai pericoli, dalla fame e dalla sete che li minacciano nell'al di là, e di assicurare una festosa accoglienza da parte degli dei.

E' certo che in origine quei precetti furono composti per i re: più tardi la loro formulazione venne modificata, in maniera da adattarli alle persone di più umile condizione sociale. Ebbero una gran voga negli ultimi tempi della storia egiziana, quando invalse l'uso di trascriverli sulle pareti delle tombe o su papiri che venivano posti nei sepolcri insieme col cadavere.

In parecchie tombe egizie — per esempio nel sarcofago del re Sethos I — si sono trovati degli esemplari di un'altra curiosa opera egiziana di carattere religioso, il così detto «libro delle porte» che si ispira prevalentemente al culto di Osiride. Sviluppando un antico mito egizio, che già si trova accennato nei testi delle Piramidi, questo libro descrive il viaggio che l'anima del defunto compie attraverso il regno dei morti sulla nave del Sole. Il viaggio si compie in dodici ore. Nel corso di esso si attraversano undici regni: nel sesto regno — e quindi a metà del viaggio — l'anima del defunto è assoggettata al giudizio di Osiride. Il viaggio termina al momento, in cui il Sole torna a spuntare sull'orizzonte, affacciandosi dalla spaccatura di una rupe.

Simile, sotto parecchi aspetti, al «libro delle porte», è un'altra opera, di origine più recente e che ebbe molta voga nell'ultimo periodo della storia egizia: il libro che tratta «di ciò che succede nel mondo sotterraneo».

Si descrive in esso il viaggio che il Sole morto (tramontato) compie nella notte attraverso il mondo sotterraneo, abitato dai morti. Il viaggio dura dodici ore, di lunghezza disuguale. Anche qui si attraversano diversi regni: il Sole è accompagnato da un numeroso seguito. Alla quinta ora si aggiunge alla comitiva, sotto forma di scarabeo alato, il nuovo Sole, che alla fine della dodicesima ora assume forma umana e prende il governo della nave, conducendola verso la Terra.

Altre manifestazioni molto caratteristiche della letteratura religiosa degli Egizi sono le raccolte di scongiuri, nella efficacia dei quali il popolo del Nilo credeva moltissimo. Non mancavano gli inni sacri, caratteristici per il profondo sentimento della natura che in essi si riscontra.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

16 giugno.
Consiglio Comunale. — Presenti 26 consiglieri fu stasera esaurito il lungo ordine del giorno coll'approvazione all'unanimità degli articoli portati in discussione. Si approvò pure un ordine del giorno della Giunta per respingere il ricorso del sig. Romano Sacilotto tendente ad ottenere l'annullamento della elezione a consigliere comunale del signor avvocato Riccardo Etrò. Si nominarono a membri della Congregazione di Carità i signori Maestro Giovanni Marcolini e Rosolen Giuseppe.

In seduta segreta pure all'unanimità si nominò a Parroco di S. Giorgio il M. R. Don Giuseppe Peressini e si nominò ad ingegnere Comunale il sig. Augusto Mior.

In principio di seduta, il Sindaco espone il programma della sua amministrazione contenente tante belle promesse che mantenute come non poniamo dubbio, porteranno un gran vantaggio al paese. E il Consigliere della minoranza sig. Francesco Asquini fece un discorso commemorativo della gloriosa epoca del 1859 applaudito alla fine da tutto il Consiglio.

Da parecchi consiglieri furono rivolte al Sindaco molte raccomandazioni e tutte furono prese in considerazione.

La seduta laboriosa fin alle ore 23.

All'ottimo Sacerdote Don Giuseppe Peressini, modello di virtù, vero ministro di Cristo, che seppe farsi tanto amare dai suoi Parrocchiani che lo vollero a loro Pastore quale degno successore di quell'anima buona che fu Don G. B. Zille, inviamo le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Questa corrispondenza — data da Pordenone 16 — porta il timbro postale di «Pordenone 18» Segnaliamo il disservizio, persuasi di farlo inutilmente!

N. d. R.
17 giugno.

Pro tiro a segno nazionale. — Mercoledì l'attività di un Comitato sorto in questi giorni si sono raccolte oltre cento adesioni per istituire anche fra noi una Società di tiro a segno nazionale.

Intanto per sabato sera 19 corr. alle ore 8 è indetta l'assemblea degli aderenti per la nomina della Presidenza.

Tolmezzo
17 giugno.

Alcool e il resto. — Ieri mattina la benemerita arma arrestò in Piazza XX Settembre certo Giovanni Ridolfi di Arzano che, completamente ubriaco, offendeva il pudore.

Arrestato, quantunque non opponesse resistenza alla forza pubblica, si mise a strillare e a smaniare come un ossesso.

Fu rinchiuso nella camera di sicurezza a smaltire, per intanto, la sbernia.

Avasinis
17 giugno.

Bravi! — Lunedì u. s. si seppe l'esito degli esami, questo anno anticipati per i lavori della montagna cui devono attendere le nostre famiglie.

All'esame si presentarono 8 fanciulli e 9 fanciulle e tutti ottennero l'approvazione. E ne sia lode agli ottimi insegnanti Tuffoli Pietro e Maria Perini cui va il merito d'aver rialzato fra noi le sorti della istruzione elementare.

S. Vito al Tagliamento
17 giugno.

Le figlie di Maria d. S. Giovanni al loro pievano. — Le figlie di Maria di S. Giovanni presso Casarsa, con ottimo pensiero, hanno offerto al loro parroco M. R. D. Giacomo Iop, una magnifica stola, in seta bianca, con ricami finissimi, vagamente intrecciati.

Il lavoro è stato eseguito con studio delicato dalla signora Maria Chiappolini di S. Giovanni.

La detta stola s'è ammirata per qualche giorno nelle vetrine del negozio Tomè e Coccolo di qui.

Tentato furto d'un crocefisso d'argento. — Il cancelliere di questa Pretura, signor Brugnera Filippo, era intento ieri l'altro a compilare l'inventario della sostanza abbandonata dal defunto don Lorenzo Zaro, confessore delle monache salesiane.

Mentre i presenti eredi stavano rovistando carte, lettere, ecc., cercando il testamento dell'estinto, sparì improvvisamente un crocefisso d'argento di tenue valore.

Rinsicce inutili le ricerche per rinvenirlo due signore presenti protestando altamente, chiesero venisse praticata la perquisizione personale.

Fu tratto soprano l'egregio signor Pretore assistito dai carabinieri.

Dopo perquisite tutte le persone ivi presenti: eredi, testimoni, e perfino il notaio, l'involato Cristo venne, dal sacerdote don Giuseppe Terzano, rinvenuto a piantarreno, e precisamente nascosto nell'angolo d'un sottoscala, adiacente alla cucina.

Dopo perquisite tutte le persone ivi presenti: eredi, testimoni, e perfino il notaio, l'involato Cristo venne, dal sacerdote don Giuseppe Terzano, rinvenuto a piantarreno, e precisamente nascosto nell'angolo d'un sottoscala, adiacente alla cucina.

DALLA REGIONE

Portogruaro

17 giugno.
Una serie di disgrazie in una giornata.

Veniva ieri medicato al nostro Ospitale il fanciullo settenne Mario Boschin, il quale, volendo attraversare la strada nel mentre un cavallo passava di corsa, ne venne da questo travolto, e per fortuna non ebbe

che esportato un dito del piede da un colpo di zampa. Diciamo per fortuna giacchè poteva benissimo venire sfracellato completamente.

Pure ieri veniva accolto d'urgenza nel Pio Luogo certo Gurizzan Giuseppe di Pradipozzo, cinquantenne, il quale è stato vittima di uno di quegli accidenti non rari causati dalle automobili. Difatti il disgraziato si dirigeva a Portogruaro in carretta quando sopraggiungeva a corsa sfrenata un'automobile il di cui proprietario fin'ora è sconosciuto. Il cavallo s'impaurì ed il povero Gurizzan tentò saltar dalla carretta per fermarlo. S'impigliò invece le gambe nelle redini, andando a cadere sotto al cavallo stesso. Il veicolo gli passò sopra una gamba fratturandogliela alla coscia. Si teme doversi eseguire l'amputazione.

Ci giunge notizia da Sesto al Reghena che stante avvennero due morti improvvise. Certo Sacchin Vincenzo sessantenne, agricoltore, coricatosi ieri sera come al solito, stamane venne trovato cadavere. Il medesimo caso è toccato al sig. Antonio Carnieli, pure sessantenne, persona amata e stimata nel suo paese per le sue rare virtù di padre e cittadino onesto e laborioso. Tale notizia, malgrado il pover'uomo da molto tempo fosse stato colpito da paralisi ad una parte del corpo, ha destato viva impressione, giacchè anche ieri sera è stato accompagnato alla solita passeggiata senza che avesse ad accusare nuovi malori. Giungano alla famiglia le nostre condoglianze.

Ma questa Unione Magistrale Nazionale è, o non è, neutra?

Al corrispondente di Gemona.

Rispondo alla tua interrogazione, troppo benigna. Troppo benigna, perchè a quest'ora sulla neutralità della U. M. N. tutti dovrebbero essersi formati un'idea, anche i lettori del *Crociato*, sul quale, proprio in questi ultimi giorni sono stati posti in rilievo alcuni degli ultimi indizi non dubbi della vantata neutralità.

Neutralità che sta scritta negli statuti, sì, ma che è ben lungi dall'ispirare l'indirizzo della Unione, da parecchi anni a questa parte; neutralità di liberi pensatori, che, a stare alla definizione che ne dà Luigi Luzzatti nel suo ultimo volume, sono ben diversi da coloro che pensano liberamente e che concedono agli altri un'eguale libertà. Così stanno le cose, caro amico.

E' avvenuto nella U. M. N. un fenomeno simile a quello verificatosi per le Camere del Lavoro: la neutralità c'è bensì nello statuto, ma gli elementi estremi che con audacia e violenza prendono il sopravvento la rispettano molto male, quando danno a tali associazioni il carattere del proprio partito. Tuttavia la professione di neutralità resta: resta nello Statuto, resta nella propaganda, quando fa comodo, per accalappiare gli ingenui. E così alla violazione della neutralità, si aggiunge la mistificazione: cose queste che non possono onorare nessun partito. Ma anche l'onore, come tutto, per certa gente è relativo.

E le prove, i fatti? Ce ne vorrebbe, amico, per sciorinarli tutta la storia della U. M. N. Te li indico per sommi capi, lasciando a te e ad altri la cura di riscoprirne la verità, specialmente nelle relazioni dei Congressi. Quell'associazione ha deliberato di dare il proprio appoggio ai deputati della estrema sinistra, mentre è notorio che molti altri parlamentari di altri partiti s'interessano dei problemi della scuola. I suoi congressi quindi si tengono sotto la santa protezione dei partiti radicale, repubblicano, socialista, e le rappresentanze di associazioni che s'intervengono appartengono a quei partiti, o sono della massoneria. Nè il quadro disarmonizza da questa cornice.

In quei Congressi si vota ripetutamente la laicità della scuola, ch'è la educazione sottratta ad ogni influsso religioso, come disse Caratti a Palermo, ch'è la scuola che si contrappone alla Chiesa, ch'è la scuola che combatte tutti i dogmi, come professarono due oratori pure a Palermo, ch'è la scuola ispirata agli ideali del libero pensiero simboleggiati nella statua di Giordano Bruno, come disse un oratore nel recente comizio di Roma indetto dalla U. M. N. Nel quale, come ha notato il *Crociato*, l'on. Podrecca, direttore dell'*Asino*, eruttava, in mezzo alle ovazioni, tutta la sua bile antireligiosa, professando che la scuola deve sostituirsi al prete, maestro di menzogna.

E come mezzo per giungere alla scuola laica si invoca l'associazione allo stato: non intendi di miglioramento economico, ma aspirazione che la scuola sia ispirata a criteri pedagogici scientifici!

In armonia a questo indirizzo, ecco il C. D. dell'Unione unire la sua voce alla gazzarra anticlericale dello scorso anno, per reclamare il divieto di insegnamento alle congregazioni religiose; ecco telegrafare a Giolitti, al tempo della discussione sul regolamento Rava, per reclamare l'abolizione completa dell'insegnamento religioso.

Ed è questa neutralità, caro corrispondente? E sono crumiri i maestri che non vogliono sottostare alla schiavitù massonica? Per me io penso che, se un po' più di sincerità ci fosse da parte dell'U. M. N. nella propaganda, e un po' più di libertà anche per i maestri (alludendo alle indicate pressioni di certi superiori) l'U. M. N. meritatamente verrebbe assottigliate le file dai maestri onesti che stanno a fare da inconscio piedistallo ai partiti estremi. Ma questo deve avvenire, e avverrà.

COSE D'EMIGRAZIONE.

Le ragazze all'estero.

(Continuazione)

Il rimedio sarebbe uno: restare a casa. Ma questo pio desiderio per ora non è possibile che si possa effettuare per un complesso di cause ben note.

D'altronde non si creda che l'emigrazione, come ritengono molti, sia l'unica piaga che infesta il bel suolo d'Italia. Bisogna invece riconoscere il fatto che essa è l'unica via d'uscita per sortire da certe vergognose condizioni in cui diversamente verrebbe a trovarsi buon numero dei nostri lavoratori; e se oggi in migliaia di famiglie sono scomparse la fame e la miseria, e se i nostri paesi e l'Italia in generale risentono di una certa agiatezza e di un soffio di risveglio intellettuale e industriale lo devono alla tenacia di quei che passano ogni anno i confini.

L'emigrazione è semplicemente dannosa perchè non è custodita, regolata, arginata. Convegno però che sarebbe meglio per tutti un pane nero mangiato a casa propria, condito dell'amore della famiglia che non un pane bianco fuori di patria, maddio di dolori e di lagrime; ma quando un tal pane oltre di essere nero è ancora scarso e troppo salato, non capisco per cosa non sia più preferibile disertare la patria per offrire il proprio lavoro a chi più umanamente ce lo paga.

E appunto a questa decisione sono venute da alcuni anni in qua anche le nostre ragazze. Il Friuli, il Bellunese e la Toscana danno un contingente impressionante. La Svizzera e la Germania ne ospitano delle migliaia nelle fabbriche e nei lavori all'aperto.

Generalmente sono ben viste e ricercate. La paga varia da L. 1.80 a L. 3 per dieci ore di lavoro. La spesa per vitto ed alloggio nei Madchenheime s'aggira da 80 centesimi a una lira, cosicchè ogni ragazza potrebbe risparmiare dalle 30 alle 40 lire al mese.

Che cosa sono i Madchenheime?
Sono case femminili dove le ragazze vanno di quartiere.

Non si contano queste case con le solite baracche di pensionanti che pollonano vicino alle fabbriche a scopo di speculazione; sono invece dei moderni fabbricati che per igiene, pulizia e comodità nulla hanno da invidiare agli Istituti femminili di molte delle nostre città.

Locali spaziosi, ben aereati e riscaldati; sala da pranzo e da lavoro; vasche per bagno e per bucato; infermeria e dormitori dall'ampie finestre; cortile, giardino e in molti la bella chiesuola. Da pertutto ordine e pulizia invidiabile.

Sono amministrati da Suore che sono per le operai altrettante madri e institutrici.

Ed è là in quell'ambiente di quiete, di pace e di amore che tante operai imparano a leggere, a scrivere, a lavorare in bianco, a fare il ricamo, a stirare, a cucinare così da ignoranti e trascurate popolane divengono buone massaie e compite signorine che sentono di essere qualche cosa di umano e di dignitoso.

(Continua)

Demos.

Un incontro fra lo Zar e Guglielmo.

Helsingfors, 17. — Nella Standard Rade, Guglielmo venuto sull'Hohezoellern e lo Zar venuto sullo Standar si sono incontrati. Dopo una visita sull'Hohezoellern seguì sullo Standar una colazione intima.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 19 — ss. Ger. e Pr.

Fiere e mercati della Provincia.

Pordenone, S. Giovanni di Manz., Belluno, Motta.

Sottoscrizione dei cattolici friulani per l'incremento della azione e della stampa cattolica

XXXXIX LISTA.

Somma antecedente L. 5037.35

Mons. Luigi Paolini prof. Seminario Udine. » 4.00

Totale L. 5041.35

Troppe cose mi domandi, caro Pro, e quasi quasi, oppresso da tante interrogazioni, sarei per darti la classica risposta di Depretis: «Rispondo che non rispondo».

Ma questa risposta non voglio e non posso dare, almeno a parte delle tue interrogazioni, che riguardano la mia proposta: quella di trovare fondi per un numero di propagandisti sufficienti ai bisogni del momento, e ad una organizzazione vera, solida, duratura.

Tutti i dubbi che tu esponi nella gentilissima tua, e che hai raccolti qua e là, m'erano rimpollati in mente prima, cioè, per meglio dire, m'ero immaginato che dovessero rimpollare nella mente dei possibili offerenti. E prevedendo che, causa appunto questi dubbi, la sottoscrizione subisse la sorte delle sorelle che la precedettero, io lanciai la mia proposta d'una sottoscrizione per un nucleo di propagandisti che avessero a seminare la diocesi col frutto della loro propaganda, a far germogliare le sementi col fiocco della loro azione, a mantenere in vita le pianticelle crescenti con la loro «tecnica». — Così — io mi pensava — daremo uno scopo preciso agli offerenti, ed i cordoni delle borse volentieri si rilasceranno, ed otterremo ciò che è urgente, indispensabile: — i propagandisti.

Molti e molti m'hanno applaudito, fra i quali tu; molti avranno approvato in cuore le idee esposte — e dalla stessa forma colle quali «gli altri» ti hanno mosse le difficoltà, appare che entrino in quest'ordine di idee: ma poi nulla s'è fatto, e la sottoscrizione «ufficiale», purtroppo, languisce, mentre la somma raccolta è tale, che, per me almeno, è inutile. Sì, è inutile; come furono inutili le tremila lire spese dall'Avaro classico in cento riprese per agguistare il tetto della sua casa, che poi crollò, mentre con un migliaio, spesso a bella prima, salvava tutto. E noi come l'Avaro ci divertiamo a buttar via il danaro a pezzetti da due e magari da cinque, per essere un altro anno e di qui a dieci anni da capo, come quest'anno. E lo saremo sempre, perchè non vogliamo spendere una volta tanto, ma in misura sufficiente, sì da dar vita ad una organizzazione che si mantenga da sé. Noi friulani non siamo i cattolici d'Isola della Scala (e l'esempio merita ripetuto) che si obbligano per 3.500 lire all'anno. Dico 3.500 lire in un solo distretto (non in una diocesi), dove il clero viveva come poteva in parrocchie composte da proletariato agricolo già conquistato dai socialisti. Dieci mesi dopo, la sottoscrizione era inutile perchè l'organizzazione bastava ai suoi bisogni finanziari e mandava al Parlamento l'avv. Coris.

Noi, dicevo, abbiamo raccolto per una intera e vasta diocesi 5.000 lire. Che si può fare con 5.000 lire? Che cosa può fare il Comitato Diocesano, sia pur animato dalle più sante intenzioni? Dovrà rassegnarsi alle critiche dei... critici, perchè non credo intenda battere moneta per suo conto. Sai che in argomento non sono sospetto, perchè non temo manifestare le mie opinioni anche quando non sono precisamente quelle del Comitato. Ma io dico che se non gli diamo i mezzi, scioche ed ingiuste saranno le nostre critiche.

Ed i mezzi non vengono perchè... l'hai detto tu il perchè, anzi i molti perchè... Perchè non si conosce un oggetto determinato, preciso, della sottoscrizione. «Si faccia adunque una sottoscrizione coll'obiettivo esclusivo dei propagandisti», mi dirai tu. Sì, facciamola; troviamo i denari per pagare i propagandisti operai che costano 1300 lire, il propagandista laureato che ne ne vuole 3.000! ed avremo finalmente i quattro o cinque tecnici che assolutamente sono necessari. «Ma perchè non l'hai aperta questa sottoscrizione?» tu puoi domandarmi. Non l'ho iniziata prima per non danneggiare la sottoscrizione «ufficiale», che ha obiettivi più generali, e, bisogna riconoscerlo, encomiabili. Secondo, perchè chi è Regolo che si arroga l'autorità di iniziare sottoscrizioni?

Se avessi quest'autorità, farei subito ciò che credo la *salvezza nostra* in Friuli; e lo credo perchè i cattolici d'altrove mi costringono coi fatti a crederlo.

Anzi ti espongo più precisamente il mio progetto: «Io farei una sottoscrizione senza danari... cioè una sottoscrizione impegnativa di versare una quota annuale di non meno di L. 25 (io vorrei non meno di L. 30, ma gli amici mi hanno fatto ribassare il «tasso»: ciò non toglie che i benemeriti diano magari carte da cento); obbligandoci a versare la quota sottoscritta non appena si raggiungeva la somma di L. 8.000. Sottoscrittori potrebbero essere sacerdoti, laici, vecchi, giovani, uomini, donne, persone private e famiglie, paesi, parrocchie, istituzioni. La somma verrebbe rimessa al Comitato Diocesano coll'obbligo di impegnarla esclusivamente per i propagandisti.

Con queste chiacchiere che non hanno neppure il pregio d'aver Pordine, ho risposto a quelle domande cui era in debito rispondere — e, credo, esaurientemente. Ed ho colto l'occasione per precisare la mia iniziativa. Piacerà? Si vorrà fare un Comitato promotore? Tutto dipende da te e dagli altri amici. Se voi presterete il vostro nome con una bella cifra impegnativa a tanto, col benplacito della direzione del giornale, potremo fare anche questa. Io intanto attendo subito subito, le lettere d'adesione...
Regolo.

Per il defunto parroco di S. Quirino.

Ieri sera si è costituito un comitato di parrochiani allo scopo di raccogliere offerte per le funzioni funebri nel trigesimo della morte del benemerito parroco Don Luigi Indri e per un ricordo marmoreo da collocarsi nella sacristia della Chiesa.

All'Istituto Gabelli.

Domenica 20 giugno (in caso di maltempo il 27) alle 16.30 avrà luogo nel Collegio Gabelli la distribuzione dei premi con saggi di ginnastica e scherma; ecco il programma:

Ore 17. Ricevimento. Rivista della compagnia armata: evoluzioni e sfilamento. Relazione del Direttore Comandante. Premiazione. Saggio di Scherma e di Ginnastica. Giochi liberi. Visita ai locali e alla mostra didattica.

Nuove levatrici.

Presso l'Università di Padova conseguito il diploma di levatrici la signora: Sicuti Dosolina di Cavazzo Carnajo, Dal Tin Maria da Maniago, Da Odemis Maddalena da Ravascletto, Madesti Elvira da Balleda.

La litania dei disertori.

Ha disertato dal battaglione del 79, distaccato a Palmanova, il soldato Frizzigno, appartenente al distretto di Napoli. Questo ora è al di là del Confine.

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

L'odissea migratoria.

La triste storia di ventisei friulani Espulsi manu militari!

Ben ventisei emigranti di Cossano partirono verso la metà d'aprile per Franzdorf per lavorare presso una fabbrica di laterizi. Erano uomini e donne; l'assunzione era stata compiuta per mezzo del signor Monassi Fiorenzo di Buia. Il padrone, che è il deputato Anton Kobi, sabato, 12 corr., li pose in libertà, senza neppure liquidare i conti! Egli, essendo gli operai giustamente riluttanti, li ha fatti espellere per mano dei gendarmi. Stando sempre alla versione che ne danno gli operai, vennero custoditi per due giorni nel quartiere. Senza danari dovettero sopportare la fame! Chi poté trovare i danari per il ritorno è venuto a casa (sono quindici tra uomini e donne) gli altri undici o battono a piedi la triste via del rimpatrio, o sono andati in cerca di miglior fortuna.

Le ragioni dell'espulsione, stando alla campana degli operai, sono insufficienti. Non si sa il credito degli operai: il padrone dice di rifarsi su quelli che hanno da avere quelli che hanno da dare. E porta per pretesto che il contratto non l'ha fatto con loro, ma col Monassi; mentre tutti hanno il libretto del lavoro, coi conti fatti e firmati ogni mese dal padrone.

Sopraluogo si trova l'operaio Nussi Leopoldo, di Cossano; ma si teme non possa far nulla: la causa è stata affidata al Segretariato del Popolo, che ha già iniziate le pratiche del caso.

L'«Ultimatum» dei padroni fornai. Lo sciopero probabilissimo.

I padroni di forno hanno diretto ieri agli operai la seguente:

Spett. Commissione Operai Panettieri, Udine.

Estratto di verbale della seduta odierna. Data comunicazione e lettura della vostra 15 corr. ai signori proprietari di forno tutti presenti, vi rendiamo partecipi dell'Ordine del giorno votato ad unanimità:

Deliberarono di confermare come *Ultimatum*:

a) L'aumento del 10 per cento sulle paghe settimanali attualmente percepite dagli operai lavoratori a giornata.

b) Lire 5.25 al quintale nei Panifici azionati da macchinari.

c) Lire 5.75 al quintale panifici privi di macchinari. Obbligo per tutta tre le categorie di pagare da parte degli operai il proprio turno.

d) Rilasciare una garanzia ai proprietari di L. 20 ciascuno; l'uso di detto fondo sarà disciplinato con norme prese di comune accordo, ed inserite nel concordato.

e) Respingono in via assoluta il riconoscimento di qualsiasi altro ufficio di collocamento, considerato più che sufficiente quello istituito legalmente dal comune di Udine.

f) Fissano come termine perentorio di risposta al presente *ultimatum*, il giorno di sabato 19 giugno a. e. nelle ore antimeridiane.

La Commissione proprietari di forno firmato *Fabio Colla*.

Siccome gli operai hanno manifestato da parte loro propositi irremovibili, si teme purtroppo uno sciopero.

Le autorità e coloro che hanno ascendente presso le parti, farebbero ottima cosa ad intervenire per evitare quel male da ambe le parti che è sempre lo sciopero.

I lavoranti panettieri hanno pregato l'on. Girardini di svolgere una interrogazione sull'inosservanza della legge sul lavoro notturno risultata da una inchiesta in provincia.

Le cambiali false perseguitano il signor Conti.

E' la quarta: anche questa dalla Banca di Varese; sconto 1000 lire. La Banca la richiama da quella di Udine prima che scadesse, riconoscendone la falsità. Sarà finita? Il signor Conti se l'augurerebbe.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 giugno 1909.

Rendita 3.75 0/0	L. 105.85
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 104.95
» 3 0/0	» 72.-

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1338.-
Ferrovie Meridionali	» 705.75
» Mediterranee	» 399.-
Società Veneta	» 210.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 514.50
» Meridionali	» 362.50
» Mediterranee 4 0/0	» 507.-
» Italiane 3 0/0	» 366.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 509.-

Cartelle.

Fondataria Banca Italia 3.75 0/0	L. 507.75
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 508.50
» » » 5 0/0	» 514.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 509.50
» » » 4 0/0	» 520.-

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.25
Londra (sterline)	» 25.27
Germania (marchi)	» 123.64
Austria (corone)	» 105.14
Pietroburgo (rubli)	» 266.04
Rumania (lei)	» 99.25
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.75

Nuovo servizio di vetture da nolo.

Nell'interesse della Cittadinanza si porta a notizia che a partire dal 16 corrente mese la Ditta Fratelli Pesante di Udine, con recapito in Via Cavallotti, ha assunto il servizio di vettura da nolo, completo, sia di giorno che di notte, tanto per conto del Comune come per invito dei privati cittadini, alle condizioni portate dalla vigente tariffa per le vetture da piazza.

A rendere più facile e comodo il servizio di cui si tratta, l'Amministrazione del Comune ha disposto perchè nella casa di proprietà della Ditta Fratelli Pesante venga applicato un apparecchio telefonico il quale porta il N. 403.

Il mercato di ieri.

Il mercato di ieri non riuscì completamente.

Entrarono 140 vacche e ne furono vendute 23 ai prezzi fra le lire 250 e 335 — i vitelli entrati furono 136, venduti 75 al prezzo fra le lire 64 e 277 — buoi entrati 42, venduti — equini circa 150 — asini 20. Affari inconcludenti.

Beneficenza.

In morte di Maria Tomasoni la signora Malignani offre agli orfanelli di mons. Tomadini L. 15. — In morte della suddetta la famiglia Ferrucci offre L. 5. — In morte del sac. Luigi Iudri parroco di S. Quirino il sig. Pietro Bertoli offre L. 2. La Direzione ringrazia con riconoscenza affetto.

CRONACA RELIGIOSA

La Processione ed il Concerto di domenica

Avendo impedito il maltempo domenica la processione di S. Antonio ed il relativo concerto al Carmine, sia la Processione che il Concerto avranno luogo postdomani. Suonerà la banda musicale di Nogaredo di Prato, diretta dall'esimio maestro Basciù. Certo la straordinaria folla di domenica scorsa accorrerà anche postdomani sera.

Corriere giudiziario

Il processo automobilistico... in panna.

Ieri era incominciato avanti il Tribunale di Vicenza, con numerosissimo e scelto pubblico di spettatori il processo per l'omicidio della Padova-Bovolenta. C'era una vera legione di avvocati e procuratori da ambe le parti. Il deputato di Pordenone, on. Chiaradia, è fra i patrocinatori della Parte Civile.

Il presidente fece l'appello degli imputati: Presenti il co. Lazzara, Orti Manara e Dal Torso; manca purtroppo il Paltrinieri, nei riguardi del quale l'avv. Galla consegnando al tribunale un certificato medico affermando che detto Paltrinieri non può venire perchè malato di ischialgia, domanda il rinvio del processo. (Gli avvocati Castori e Caratti fanno dei gesti di protesta).

Prima di passare a discutere il rinvio si legalizzano tutte le costituzioni di Parte Civile.

Anche il Dal Torso si è costituito Parte Civile contro il Paltrinieri.

Il presidente interroga le parti perchè esprimano il loro parere sul rinvio. Gli altri avvocati di difesa protestano, specie la difesa di Dal Torso. Castori deplora vivamente la assenza del Paltrinieri, assenza che egli prevedeva perchè questo imputato non si curò neppure di nominare un difensore fiducioso e di presentare la sua lista testimoniale. Dice che il certificato medico non offre la minima parvenza di serietà.

D'altra parte si informò di quale gravità sia questa malattia di ischialgia ed ebbe da un competente sicuro affidamento che si tratta di un disturbo lievissimo. Conchiude notando che il certificato non attesta il legittimo impedimento voluto dalla legge ed opponendosi quindi alla domanda di rinvio.

L'on. Caratti a proposito di una affermazione dell'on. Chiaradia spiega perchè il Dal Torso si sia costituito parte civile contro il Paltrinieri. Fu per primo il Paltrinieri che citava in sede civile davanti il Tribunale di Padova il Dal Torso per risarcimento di danni.

Venendo a parlare del rinvio dice che se il Tribunale si attiene al certificato e su questo baserà il suo giudizio non può assolutamente rinviare il processo.

Il Tribunale si ritira per deliberare e dopo un quarto d'ora rientra emettendo una ordinanza per la quale il processo viene rinviato a tempo indeterminato.

I testimoni escono commentando amaramente!

A quando il nuovo inizio? Alcuni assicuravano ieri che non avrà luogo prima dell'ottobre o novembre.

L'Università Italiana in Austria

A VIENNA...?

Vienna, 11. — La commissione del bilancio ha iniziato la discussione del progetto della facoltà giuridica italiana.

Il ministro della istruzione ha espresso sentimenti di riconoscenza, di gratitudine e di riverenza per la civiltà italiana a cui deve tanto il mondo.

La nazionalità italiana in Austria, che appartiene dal punto di vista nazionale al grande popolo italiano il cui Stato è congiunto con noi in stretta alleanza ed amicizia, ha diritto di sviluppare le sue scuole entro le frontiere dell'impero.

La creazione della facoltà giuridica italiana è la restituzione nella loro integrità dei diritti degli italiani che dal 1904 sono privi di una facoltà giuridica.

Come sede Vienna offre tutte le garanzie non soltanto per quanto riguarda la istruzione, ma anche per evitare i conflitti di nazionalità ed altresì per mantenere intatto il carattere nazionale della facoltà.

Tale sede sarebbe vantaggiosa per gli studenti bisognosi a cui il governo è pronto di dare il suo appoggio. Il ministro è sensibile alla proposta di stabilire nella città che la sede della facoltà sia per il momento a Vienna allo scopo di facilitare le condizioni modificate la realizzazione delle finalità meglio rispondenti al desiderio degli italiani.

Il ministro conchiude dicendo che il governo, essendo amico e protettore leale e sincero delle aspirazioni di nazionalità italiana in materia di cultura, scelse per ciò che concerne la sede della facoltà una via che permette di creare la facoltà stessa il più prontamente, mentre ogni altra sede, Trieste compresa, va incontro a difficoltà ed a domande di compensi da parte delle altre nazionalità, che impedirebbe una soluzione rapida della questione. Il ministro raccomanda pertanto l'approvazione del progetto del governo.

Il deputato italiano Conci disse che di fronte alla proposta del progetto di legge che ne fissa la sede a Vienna i deputati italiani senza distinzione di partito dichiarano di ritenere che soltanto colla creazione dell'università italiana a Trieste tale questione potrà essere definitivamente risolta.

La questione viene quindi aggiornata.

PICCOLA POSTA.

R. D. P. Villasantina. — L'abbonato al *Piccolo Crociato*, di cui nella sua cartolina, fu cancellato da Lei con sua vaglia n. 62 del 30-12-1908.

«Catechismo Breve»

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia D. 7. Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27.
per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.20, Mis. 17.47, A. 21.50.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 12.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 8.30, A. 9.48, M. 13.10, Mis. 17.35, Mis. 21.45.
da Cividale A. 6.50, M. 9.51, Mis. 12.55, Mis. 16.7, Mis. 19.20, Mis. 23.
da Trieste S. Giorgio A. 8.3, M. 17.45, Mis. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine.
6.36 — 9.05 — 11.40 — 15.2 — 18.34.
21.36 (a).
Arrivi a Udine.
7.32 — 10.03 — 12.56 — 15.17 — 19.30.
22.32 (a).

(a) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti.

Azzan Augusto il garante responsabile *Udine, tip. del «Crociato»*.

Ci comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Visto la Legge 15 Luglio 1906, N. 356 e 358 e 24 Marzo 1907, N. 122, per la concessione della Tomba Telegrafica Nazionale a favore dei R. R. Ospedali riuniti di Livorno e degli Ospedali Civili di Chieti e Lecce; Visto il R. Decreto 20 Novembre 1908, N. 711 esecutivo delle succitate Leggi e l'annesso piano di esecuzione;

rende noto

che la estrazione della Tomba Nazionale concessa a favore dei R. R. Ospedali riuniti di Livorno e degli Ospedali Civili di Chieti e Lecce avrà luogo il giorno 30 del presente mese di Giugno, alle ore 18.30 in Roma, nel Piazzale interno del palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione dipartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 20 Novembre 1908, N. 711.

Roma, 10 Giugno 1909.

Il Prefetto: *Amuratone*.

POMATA MANFREDI.

Infallibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scrofolature della Pelle, Escoriamenti, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.



Non piangete più

Le Pillole Pink vi guariranno

Ecco ciò che noi diciamo a coloro che soffrono. In molte case dove si soffre dove si piangeva, le pillole Pink hanno recato la salute e la vita. Quando le Pillole Pink entrano in una casa, la malattia ne esce.

Il Signor Lavelli Federico, Agricoltore, Montebelluno (Trev.), scrive: «Durante due anni, sono stato malato per sguisti d'influenza. Soffrivo di debolezza generale, mancanza d'appetito, difficoltà nel digerire, oppressioni. Ricorsi parecchie volte a consulto, in questi ultimi due anni, senza riuscire ad ottenere un sollievo. Finalmente ho preso le Pillole Pink a questo ottimo rimedio è stato per me la salute.»

Il Signor Altare Giacomo, di Bovino (Cuneo), di 61 anni, scrive a proposito di una sua nipote: «Sarei lieto di vederla pubblicare nei giornali la notevole guarigione da cui una mia nipote diciassettenne trasse tanto beneficio grazie alle Pillole Pink. Da lungo tempo era anemica, non aveva appetito, non poteva digerire il cibo. Deperiva ogni giorno. Tutti i medicamenti che aveva preso erano rimasti senza effetto. Solo le Pillole Pink hanno potuto vincere la sua anemia.»

Il Signorin Assuntina Olivieri, Cucitrice, Via del Teatro N. 12, Montecarlo (Lucca), scrive: «Sono stata malata durante tre anni, in seguito a pleurite doppia. Non ero riuscita a ristabilirmi, la mia convalescenza si eternizzava e soffrivo vieppiù di debolezza, cattive digestioni, nevralgie e tenaci emicranie. Durante tre anni ho provato inutilmente una quantità di medicamenti. Pensavo fosse impossibile guarirmi, quando, avendo fatto, colla vostra ottime Pillole Pink, un ultimo tentativo, ho avuto il piacere di constatare un grande miglioramento nel mio stato. Ho continuata la cura e sono guarita perfettamente.»

Le Pillole Pink guariscono: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismi, esaurimento nervoso, nevralgia.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Cav. Dott. Ugo Ersetti

specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzia, N. 1, Telefono 3.74.

Per inserzioni, cenzi mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

Caffè alla NAVE

I sottoscritti si pregiano partecipare al pubblico che a partire dal giorno 3 giugno 1909 hanno assunto l'Esercizio dell'antico Caffè alla NAVE.

L'Esercizio si troverà sempre fornito di eccellente Moca, di Liquori e Vini sceltissimi delle più rinomate Fabbriche Italiane ed Estere, nonché di ottima Birra, Gelati ecc. ecc.

Assicurano un'impuntabile servizio e non dubitano quindi di essere favoriti dal pubblico.

FACCI & ZAVATTI
Conduttori - Proprietari.

STUDIO

Rag. VINCENZO COMPARETTI

UDINE, Via della Posta N. 42

Telefono N. 3.65

Lo Studio assume la cura per il

Ricupero di crediti litigiosi (com-

merciali), rappresenta i creditori nelle

procedure di fallimento, piccolo fal-

limento, concordato preventivo e dis-

sesto, assume Amministrazioni private,

prende in esame Situazioni Patrimoniali e dà quei consigli che

reputa necessari per migliorarne le

condizioni, assume Liquidazioni volontarie e Divisioni ereditarie, si

incarica di Componenti stragiudiziali di Aziende disassettate e di

trattare per conto dei propri clienti

con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di

qualsiasi Operazione Bancaria, dà

Consulti in materia contabile, finanziaria e commerciale.

CASA DI SALUTE

del Dott. METULLIO COMINOTTI

— TOLMEZZO —

per Chirurgia Generale — Ginecologia

Ostetricia — Riscaldamento a termosifone.

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti

Segretario Rag. G. B. Cacitti

Casa di assistenza Ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio

diretta dalla Levatrice

signora TERESA NODARI

con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMILIARI

— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE

Telefono N. 324.

GRANDIOSO DEPOSITO

per la sola vendita di

CONFETTURE e CIOCCOLATO

della Ditta FONGARO e C. di Schio

SPECIALITÀ DESSERT. Pasta Giandua — Cioccolato al latte — Cioccolato

miglia — Cacao — Mandorlini Bianchi.

Cassette speciali per battesimi, nozze, soirè di qualunque prezzo.

Via Posta Palazzo Banca Popolare AUGUSTO PALMARINI

Acquistando le tavolette al latte da c.m. 10 si concorre a L. 5 di premio.

Offelleria

PIETRO DORTA & C.

Mercatovecchio, 1

Telefono 1-03

Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:

— Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina — a L. 3.50

Acqua cedro, soda-Champagne — la bottiglia

Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées

anche in provincia

— Deposito Bomboniere Ceramica —

Officina Comunale del gas: coke a Lire 4 il Quintale

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BRESCIA, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I. - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarto pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ESANOFEELE

(Formula dell'illustre Professor GUIDO BACCELLI)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorgi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. - Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale
 Guarigione



a base di
 Cascara Sagrada
 e
 Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1,50 il Flacone di 23 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristen)

Il solo VERO e GENUINO contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNALMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

10 anni

di ESPERIENZE CLINICHE

Hanno insegnato

che il

VINO MARCEAU

DEALCOLIZZATO

IODO TANNICO

agli

IPOFOSFITI E FOSFATI DI CALCIO SODIO E FERRO

è il

MIGLIORE ed il più GRADITO

Ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. 3.- la bottiglia

Franco per posta L. 4. -
 2 bottiglie franco per posta L. 7.-

Trovansi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. Manzoni e C.
 Milano - Roma - Genova

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scimanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli, a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo SALUTE, FORZA, VIGORE ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovansi in tutte le Farmacie.

PREPARATI DI PEPSINA

del Cav. Dott. CARLO TOSI
 premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi, ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto innocuo», «anche nei casi in cui la tensione del seno non può

« essere diminuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente e moderatore della secrezione lattica, non contengono ioduro di potassio, e c'è dispersano dal ricorrere a qualsiasi purga ».

L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe

L. 2 la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

« Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni lattiche talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo ».

« Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene ».

Dott. A. GIOIA
 Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Dott. CARLO VALVASSORI PEDIATRA
 Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio policlinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza baltica.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti** MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI & C., e ciò pre distingue da altri preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Deposit. e vendita in tutte le primarie Farmac. del Regno Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre ad attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovansi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Deposit. in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1,15. A. Manzoni e C., Milano, Via San Paolo 11.

Nuova Invenzione



E' della nota CASA ACHILLE BANFI di Milano una studiata applicazione delle sostanze amido glutine in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. - Meraviglioso. - Provatelo.

Si vende da per tutto.



Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'halito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1,15.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Fla. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendesi in tutte le Farmacie o dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Comessati e Marinetti di Venezia.

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA Laringiti *** Sono eroiche le inalazioni continuate di Bronchiti *** Catarrhi *** Bronco-polmoniti *** Alveoliti *** Tisi ****

Chlorphènot

VENDESI

in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrati gratis

Certificati medici autorevoli